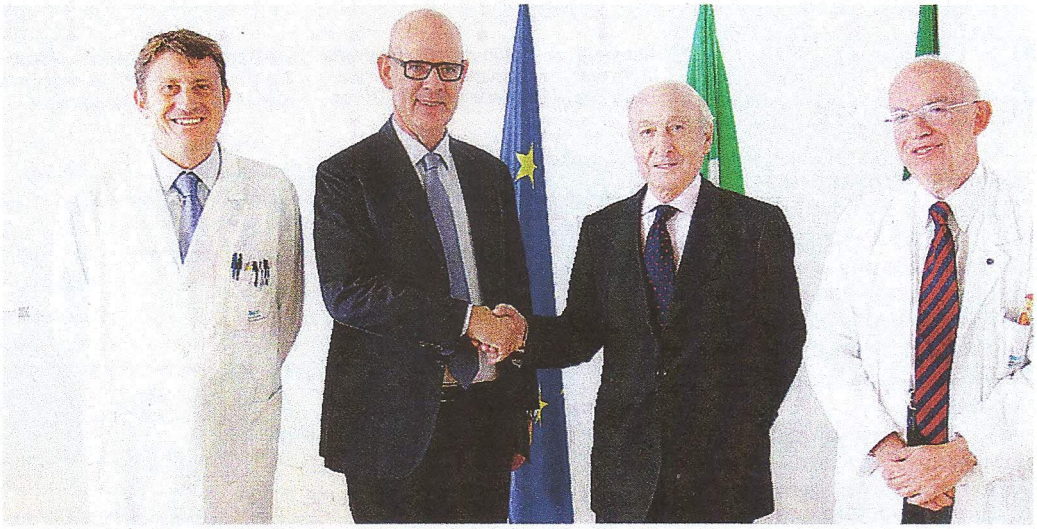
L'ECO DI BERGAMO
GIOVEDÌ 8 OTTOBRE 2015

Papa Giovanni, tre nuovi esperti per la battaglia contro i tumori

Cancer Center. Un oncologo specializzato in ricerca traslazionale e due manager per potenziare la raccolta dati per le cure. Il sostegno di Miro Radici

ELISA RIVA

La medicina passa anche dalla raccolta dati, necessari a calibrare la miglior cura per ciascun paziente, e dalla stesura di protocolli internazionali. Per questa ragione anche nelle aziende ospedaliere si rendono sempre più necessarie figure manageriali. Il Papa Giovanni XXIII, grazie al sostegno dell'imprenditore bergamasco Miro Radici, potrà contare su 3 esperti: un oncologo specializzato in ricerca traslazionale, quella cioè dal laboratorio al letto del paziente, un data manager e un manager. «Queste nuove risorse andranno a rinforzare la struttura del Cancer Center – spiega il direttore amministrativo, Peter Assembergs – e grazie alla generosità di Miro Radici potranno portare avanti un progetto di tre anni per migliorare la cura dei tumori». Neoplasie a carico dell'apparto gastrointestinale, di cui si occupa il Cancer Center che ha registrato mille nuovi casi presi in carico negli ultimi 3 anni, 25 studi scientifici recensiti su riviste internazionali, oltre 300 pazienti entrati in protocolli sperimentali da tutto il territorio nazionale.



Da destra: Roberto Labianca, Miro Radici, Peter Assembergs e Andrea Gianatti FOTO COLLEONI

I farmaci biologici o a bersaglio molecolare, personalizzati cioè sul corredo genetico del paziente, hanno migliorato la sopravvivenza, ma i margini di successo restano ancora ampi. «Le speranze di nuove cure vengono dall'alleanza fra clinica e biologia molecolare e dalla partecipazione a protocolli multicentrici internazionali – aggiunge il direttore generale Carlo Nicora –. Per questo è importante affiancare ai medici figure che possano seguire gli aspetti organizzativi e la raccolta dati. Senza trascurare i pazienti, che potranno avvalersi della presenza di un oncologo esperto sia in laboratorio che in clinica e nell'applicare la ricerca alla cura, beneficiando dei farmaci più innovativi».

Ecco dunque l'importanza delle tre nuove risorse del Cancer Center: «Per chi è colpito da neoplasie metastatiche al colon-retto la sopravvivenza mediana è passata da 1 a 3 anni, ma nel caso di tumori metastatici al pancreas la sopravvivenza si ferma a un anno e solo il 5% dei pazienti supera i 5 anni», spiega Roberto Labianca, direttore del Cancer Center e presidente nazionale del Giscad-Gruppo italiano per lo studio dei carcinomi dell'apparato digerente. «Le nuove scoperte sull'insorgenza dei tumori – aggiunge Andrea Gianatti, direttore del Dipartimento di Medicina di laboratorio – hanno migliorato la precisione nella diagnosi e la capacità di identificare fattori predittivi per le terapie; un progresso che impone ai patologi un costante aggiornamento e alle aziende investimenti in personale, tecnologie e strumentazioni di ultima generazione».

A consentire questo ulteriore passo in avanti per il Papa Giovanni, il sostegno di Miro Radici: «Ho dovuto affrontare anche io la malattia – racconta – e mi sono reso conto dell'importanza della raccolta dei dati per la cura. Spero che il mio gesto sia da stimolo per altri imprenditori».